



# Le nuove frontiere della neurologia

## Vinchiaturò Oggi presso le Cupolette un convegno di alta valenza scientifica. Gli esperti si confronteranno sui progressi degli ultimi anni

**Lucio Renzi**

■ **VINCHIATURÒ** Il saluto delle autorità e del Preside della nuova Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università del Molise prof. Oriani daranno inizio questa mattina al simposio scientifico "La neurologia del 2000: consensi e controversie". Il convegno di alta valenza scientifica, e sempre più attuale, verte sugli studi di tre patologie che hanno fatto passo da gigante negli ultimi decenni e che sembrano aprire nuove frontiere inimmaginabili solo qualche anno addietro. Ad organizzarlo

alle Cupolette di Vinchiaturò il prof. Francesco Monaco, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Novara, fin da bambino legatissimo ai luoghi

### Patologie

#### Si parlerà

#### di Sla, epilessia

#### e Alzheimer

natali dei suoi genitori e dei suoi nonni. E che porta nel mondo con orgoglio il nome del suo Molise. Il prof. Francesco Monaco: "La ricerca è avanzatissima

nella diagnostica e nella cura delle patologie che saranno trattate nel convegno anche se qualcuna è da considerarsi ancora incurabile. Ma almeno è possibile diagnosticarle precocemente e spesso curare. Come la Sla, malattia ancora inspiegabile anche se già nel 1800 Charcot incominciò a studiarne le conseguenze devastanti. Ma gli ultimi successi terapeutici e la fisioterapia portano sollievo migliorando così la qualità della vita". Tra l'altro il prof. Vincenzo Bonavita partendo proprio da Charcot evidenzierà le grandi conquiste in cam-

po neurologico, grazie anche all'EEG Tac e risonanza magnetica. Alle quali ha contribuito in modo determinante Giovanni Di Chiro nato a Vinchiaturò e

### Conquiste

#### La ricerca

#### è avanzatissima

#### nella diagnostica

morto a Bethesda nel 1997. Entrando nello specifico il prof. Monaco elenca le tre patologie che saranno trattate nel simposio. "Gli studi sul Morbo di

Parkinson hanno fatto grandi progressi già dagli anni sessanta con l'utilizzo del Levodopa e, più recentemente, le terapie non farmacologiche. Anche per l'epilessia, malattia che colpisce i bambini ed i giovani, sono molti i progressi". Una menzione particolare sulla demenza e sugli studi che aprono scenari affascinanti addirittura sul pensiero dell'uomo. Il prof. Monaco: "Una cura specifica per il morbo di Alzheimer non esiste ma si spera in futuro di trovare farmaci che intervengano sulle cellule oppure rallentando il declino della memoria.